



Anno accademico 2005-2006

CORSO SPECIALISTICO SALUTE GLOBALE E MIGRAZIONE

Direttore: dott. Salvatore Geraci

Comitato di coordinamento scientifico: S. Geraci e M. Mazzetti

Corso promosso dalla Regione Lazio - Assessorato Scuola, Formazione e Lavoro, e realizzato dalla Caritas Diocesana di Roma - Area Sanitaria nell'ambito del progetto "Catalogo regionale di offerta formativa"

Obiettivi

Il corso vuole trattare gli aspetti sociosanitari e medici dell'assistenza agli immigrati con particolare attenzione a coloro che soffrono di traumi sociali o che sono particolarmente svantaggiati dal punto di vista economico.

Oltre il 4,5% della popolazione nel nostro Paese è composta da cittadini stranieri, immigrati in Italia essenzialmente per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare. Nel Lazio si raggiunge il 7,2% (oltre il 14% di tutti gli immigrati presenti in Italia) ed in alcuni quartieri di Roma oltre il 18%. Un fenomeno non occasionale ed una presenza ormai stabile che necessita di conoscenze adeguate e politiche che favoriscano percorsi di progressiva integrazione e piena cittadinanza.

In ambito sanitario, seppur con una normativa lungimirante che favorisce la piena inclusione di questa popolazione nei percorsi di tutela e di promozione della salute, ancora esistono radicati pregiudizi, presunzioni infondate reciproche, ostacoli ingiustificati che, congiuntamente a problematiche comunicative e culturali, rendono difficile e spesso inefficace l'accesso e la fruizione dei servizi.

Tale percorso formativo si inserisce nella riflessione ed approfondimento più vasto della medicina delle migrazioni, ed inquadra questo tema nell'ottica della **salute globale**.

La formazione del medico e degli operatori sanitari nel XXI secolo deve infatti farsi carico del mandato di creare professionisti che abbiano la sensibilità umana e le conoscenze adeguate per far fronte con la necessaria competenza e l'atteggiamento appropriato alle nuove problematiche poste dal fenomeno della globalizzazione. E' quindi indispensabile introdurre tematiche nuove che considerino le modalità attraverso cui i fattori socio-economici, culturali e ambientali condizionano profondamente lo stato di salute di una popolazione e che descrivano come il carico globale di malattia e le caratteristiche demografiche differiscano da un Paese all'altro e all'interno di uno stesso Paese. E' importante che gli studenti apprendano a utilizzare fonti diverse di indicatori sanitari e demografici e a passare dalla distinzione tra paesi sviluppati e sottosviluppati ad una nuova tassonomia che correli i diversi livelli di salute con lo sviluppo economico e il grado di equità di un Paese.

Nel 1993 il *General Medical Council* inglese pubblicava un rapporto sulla situazione della formazione medica in Gran Bretagna che raccomandava, fra le qualità necessarie al medico moderno, "il possesso

di una adeguata comprensione dei fattori sociali, culturali ed ambientali che condizionano la salute e la malattia, e la capacità della medicina di influenzarli.”

In questo contesto si vuole approfondire tutta una parte della patologia dove cofattore eziopatogenetico sono la disomogeneità culturale, la povertà, la discriminazione, la lesione sociale. La complessità dei problemi viene di solito sottostimata nei percorsi curriculari standard:

- in quanto a **specificità**. Si pensi alla declinazione della relazione d'aiuto che richiede strumenti ben più articolati di quelle che sono il patrimonio di base degli operatori sanitari;
- in quanto ad **estensione**, per i numeri in gioco. Si pensi che solo un miliardo di persone sono esposte a violenza di massa (Guerra civile, persecuzioni, ecc) e spesso tra gli stranieri presenti nel nostro paese la provenienza da zone a rischio li ha esposti a traumi invisibili (sulla psiche) o nascosti (esiti di torture);
- in quanto ad **interdisciplinarietà**, per la necessità di considerare fattori extrasanitari che assumono in queste patologie un'importanza superiore ai fattori etiologici medici. Aspetti sociali, culturali, psicologici, antropologici si mischiano agli aspetti medici ed epidemiologici assumendo espressioni originali e spesso non conosciute;
- in quanto a **modelli riabilitativi** e di recupero come per esempio nelle vittime di violenza di massa o di tortura o nel trattamento medico di homeless “resistenti” agli interventi di welfare classici.

Il Corso si propone di fornire

- strumenti conoscitivi,
- strumenti metodologici,
- competenza relazionale,

a operatori che nel campo della salute intesa in senso globale e della promozione sociosanitaria sono impegnati nell'affrontare le problematiche di

- diseguaglianza,
- diversità,
- mancanza di visibilità ufficiale dei bisogni dei gruppi umani migranti.

Si utilizzerà una didattica fondata su un metodo di insegnamento pratico per fornire strumenti reali e soprattutto operativi agli studenti e partecipato per fare in modo che il processo di apprendimento consista nell'implicazione e nell'identificazione del discente con il progetto didattico. Per tali ragioni, accanto a lezioni frontali, sarà data grande importanza a discussioni in aula e a esercitazioni e sviluppo di casi, a un lavoro individuale o collettivo di progettazione, realizzazione e verifica di interventi efficaci nel campo della medicina delle migrazioni valorizzando le esperienze professionali dei singoli corsisti. Chi, per motivi professionali, non è in contatto con migranti potrà svolgere delle sessioni di stages presso un poliambulatorio per stranieri con attività diversificate di clinica, di orientamento, di ricerca.

Contenuti

In base alle attuali evidenze sembra opportuno proporre un percorso formativo che tenga conto delle seguenti necessità:

- *informativa:*
 - esiste una erronea percezione del fenomeno migratorio nel nostro paese sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, sui motivi della presenza e sui fattori che condizionano l'emigrazione;
 - mancano conoscenze sugli specifici quadri clinici di cui possono soffrire gli immigrati sul territorio nazionale ed in particolare sulle aree critiche in ambito sanitario, mentre sono molto diffusi pregiudizi che non hanno molto a che vedere con la realtà;
 - si ha una confusa conoscenza sui diritti degli immigrati in ambito di accesso ai servizi sanitari, sulla normativa che ne regola diritti e doveri, sulla organizzazione dell'eventuale specifica risposta ai bisogni di salute

- *relazionale:*
 - non sono infrequenti difficoltà di comunicazione e di relazione con persone provenienti da altre culture, che hanno ricadute significative sull'efficacia degli interventi nel campo della prevenzione e dell'assistenza dei pazienti (riduzione della compliance, eccetera).

I primi due moduli introdurranno gli studenti ai temi della salute globale attraverso lezioni frontali e bibliografie ragionate.

I moduli successivi, sulla salute degli immigrati, mirano a raggiungere due obiettivi:

- informazione sui *temi specifici* della medicina delle migrazioni;
- formazione alla *relazione* in medicina transculturale.

Tra la seconda settimana e la terza è previsto un lavoro individuale o in piccoli gruppi, eventualmente con la metodologia del pbl (problem-based-learning) sui temi trattati.

Dopo la terza settimana inizierà la fase di progettazione ed eventualmente di sperimentazione di modelli d'intervento specifici che saranno oggetto della prova finale.

L'intervento formativo si conclude con una prova d'esame alla quale potranno accedere coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore di corso. Sarà rilasciato un attestato regionale con valore curricolare. La commissione sarà composta da docenti del corso e da un funzionario regionale.

Durata

Il Corso, con inizio durante il 2005, prevede un'attività formativa di 490 ore. Il 20% con lezioni d'aula ed il resto con programmi di lavoro individuali o collettivi. Si sviluppa nell'arco di un anno dall'inaugurazione del Corso stesso: giugno e settembre 2005, gennaio 2006.

Destinatari

Il Corso è rivolto a diplomati e laureati, occupati, residenti nella regione Lazio.

Il Corso è rivolto in particolare ai responsabili di servizi sanitari e a tutti coloro che sono tendenzialmente destinati a ricoprire ruoli dedicati alla risoluzione dei problemi sanitari della fasce più disagiate dal punto di vista socioeconomico.

Sede, docenti

Il Corso si svolge in una adeguata sede. I moduli di Giugno presso l'istituto Assunzione – viale Romania 32, Roma.

E' messo a disposizione dei corsisti un **Centro studi e documentazione** specifico sulla salute degli immigrati con una ricca documentazione specifica. Sono disponibili computers collegati in internet a cui i discenti possono accedere gratuitamente.

Ai partecipanti viene fornita una tessera (badge) che consente loro di frequentare il Centro studi ed usufruire dei servizi offerti.

Documentazione: ad ogni corsista viene fornita una ricca documentazione in libri, rapporti, opuscoli, ricerche anche su supporto informatico.

Coordinatori: assicurano la massima coerenza tra progettazione formativa, interventi in aula e azioni esterne, aspettative dei partecipanti, obiettivi formativi finali, risultati attesi; curano i rapporti con i docenti, valutando la sintesi preventiva dei loro interventi in aula, curano i rapporti necessari per la preparazione del Project work e gli stages.

Docenti, Esperti/Consulenti: sono figure con elevate competenze di formazione professionale, detentori di competenze specialistiche, che daranno un plus al percorso formativo.

Tutor d'aula: è l'interfaccia quotidiana tra l'allievo e il sistema-corso (in particolare con i docenti e gli esperti). Cura il registro delle presenze in aula, il sistema dei supporti (materiali didattici, attrezzature ecc.).

Coordinatori:

- **Salvatore Geraci**, direttore del Corso, da quasi 20 anni impegnato in questo specifico campo, è responsabile dell'Area sanitaria Caritas di Roma; presidente della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni ed è membro di vari "tavoli" istituzionali su "Immigrazione e salute".

- **Marco Mazzetti**, psichiatra e pediatra, psicoterapeuta; esperto nel settore formazione degli operatori sanitari; responsabile del progetto di salute mentale transculturale dell'Area sanitaria della Caritas romana; autore di saggi e libri su diversi argomenti della medicina delle migrazioni, ha una vasta esperienza professionale nei paesi in via di sviluppo.

Tutor d'aula

- **Gonzalo Castro Cedeno**, laureato in filosofia, fa parte dello staff di direzione dell'Area sanitaria Caritas, di cui è responsabile del Centro documentazione; è tesoriere della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni.



Anno accademico 2005-2006
**CORSO SPECIALISTICO
SALUTE GLOBALE E MIGRAZIONE**



Direttore: dott. Salvatore Geraci

Calendario, argomenti, docenti

Mattina: 09,00 – 13,30 (break 11,00 - 11,30) 4 ore
Pomeriggio: 14,30 – 17,00 3 ore di 50 minuti

6 – 8 giugno 2005

Lunedì 6 giugno Mattina	Ore 9,00: accoglienza corsisti e indicazioni del percorso didattico-formativo Ore 11: Il Sistema sanitario pubblico in Italia. La Medicina delle Migrazioni. <i>È stato invitato l'Assessore alla sanità della Regione Lazio</i>	Salvatore Geraci (Roma) Maurizio Marceca (Roma) Salvatore Geraci
Lunedì 6 giugno Pomeriggio	Introduzione alla Salute Globale. Salute e Sviluppo	Angelo Stefanini (Bologna)
Martedì 7 giugno Mattina	Globalizzazione ed accesso alle cure	Umberto Pizzolato (Roma)
Martedì 7 giugno Pomeriggio	Gli indicatori della salute	Adriano Cattaneo (Trieste)
Mercoledì 8 giugno Mattina	L'evoluzione dei sistemi sanitari	Gavino Maciocco (Firenze)
Mercoledì 8 giugno pomeriggio	Le diseguaglianze nella salute nel mondo	Gavino Maciocco

14 – 16 giugno 2005

Martedì 14 giugno Mattina	Le diseguaglianze nella salute in Italia Sostenibilità del sistema sanitario italiano: il caso degli immigrati	Rita Campi (Milano) Fabrizio Tediosi (Basilea)
Martedì 14 giugno Pomeriggio	Guerra, terrorismo e salute La salute nell'agenda globale dello sviluppo	Pirous Fateh-Moghadam (Trento) Eduardo Missoni (Ginevra)
Mercoledì 15 giugno Mattina	La salute nell'agenda globale dello sviluppo	Eduardo Missoni
Mercoledì 15 giugno Pomeriggio	La salute nell'agenda globale dello sviluppo	Eduardo Missoni
Giovedì 16 giugno Mattina	La salute globale in prospettiva etica	Giovanni Berlinguer (Strasburgo)
Giovedì 16 giugno Pomeriggio	Etica della solidarietà	Riccardo Colasanti (Roma)

Totale 42 ore lezioni d'aula

19 – 23 Settembre 2005: elementi base delle migrazioni in Italia (aspetti normativi, demografici, e sociali). Elementi base della medicina delle migrazioni (scenari, epidemiologia, normativa, relazione).

Totale 29 ore lezioni d'aula e 6 ore Project work

16 – 20 Gennaio 2006: Argomenti di medicina delle migrazioni scelti sulla base delle esigenze formative del “gruppo classe”.

Totale 29 ore lezioni d'aula e 6 ore Project work

In questi ultimi due moduli verranno inseriti elementi di medicina del lavoro in relazione al fenomeno migratorio, progettazione internazionale e inglese tecnico-scientifico.